

È la tua città.  
E' unica.  
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

# Riva - Arco

TRENTINO GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2017 | 29

■ **Indirizzo**  
viale Roma, 4 - Riva  
■ **Centralino** 342/8978533  
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0464/432499  
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto  
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@gioznaletrentino.it

**BICI E AMBIENTE** » CONVIVENZA DIFFICILE

## «Brione, la tutela va estesa alla zona dell'olivaia»

L'intervento di Planchenstainer, presidente del Consorzio Alto Garda: «Si pensa solo al biotopo. Il divieto alle mtb? Non tutti erano d'accordo»

di **Leonardo Omezzoli**

► RIVA

«Il Brione va tutelato e curato integralmente e non solo nella parte del biotopo, ma soprattutto, per quanto concerne i divieti, non è vero che tutti erano d'accordo». La questione Brione si fa sempre più complessa e a prendere la parola è ora Giorgio Planchenstainer, presidente di Agraria e del consorzio Fitta Arco e 2° Grado che entra nel merito dell'ultima diatriba innescata dall'associazione Bike Garda Trentino sull'apposizione di alcuni divieti con tanto di sbarre di legno e cartello. Divieti che il presidente del Parco fluviale della Sarca Gianfranco Pederzoli aveva spiegato essere stati decisi con comunione d'intenti da tutti i partecipanti al tavolo di confronto creato appositamente per arrivare a un utilizzo del Brione che accontenti tutti. «Mi corre l'obbligo di precisare - ha sottolineato Planchenstainer - che io a quella riunione c'ero e non tutti erano concordi. Io, per esempio, ero tra questi». Secondo il presidente di Agraria vi è un'attenzione particolare verso il biotopo del Brione non ben definita in quanto alcune specie floreali di pregio, come le orchidee si troverebbero in maggior parte nell'olivaia, zona non così salvaguardata. «Dal mio punto di vista - spiega Planchenstainer - la questione dei divieti mette in luce una problematica di tutela e gestione del Brione ben più complessa e non omogenea. Parlando per l'olivaia - continua - questa non ha tutele». Vi sarebbero così, sostanzialmente due grandi zone del Brione, una sottoposta a biotopo e una no. «Noi olivicoltori - precisa Planchenstainer - anche se su terreno privato non abbiamo il permesso



La staccionata con il cartello di divieto per le bici posizionato sul monte Brione a tutela del biotopo

di mettere un divieto di accesso per tutelare il nostro campo, mentre nel biotopo questo viene consentito e lo si fa pure in malo modo». Per Planchenstainer non vi sarebbe un'adeguato riguardo dell'olivaia che quindi rimarrebbe in balia di escursionisti e bikers. «Ci sarebbe anche da chiedersi che cosa protegga il biotopo - affonda Planchenstainer - visto che le piante di leccio presenti sono in maggior parte malate e le orchidee che vengono fotografate da centinaia di turisti si trovano nella stragrande maggioranza dei casi proprio all'interno dell'olivaia. Il Brione - insiste - è un gioiellino amato e adorato dai rivani e nel corso degli anni, quando vi erano fondi a sufficienza, questi sono stati impiegati per fare lavori importanti. Oggi mancano le risorse, ma questo nostro monte va tutelato nella sua integrità».